

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE

NEI PRIMI ANNI DELLA COMUNITÀ

IL TRATTATO DI ROMA NON CONTIENE UN IMPEGNO SPECIFICO PER LA REALIZZAZIONE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, IN PARTE A CAUSA DELL'IMPORTANZA DEL DOLLARO NEL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE DELL'EPOCA

ALLA FINE DEGLI ANNI '50 E '60, IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE ERA ANCORA BASATO SULL'ACCORDO RAGGIUNTO A BRETTON WOODS NEL 1944, CHE COMPORTÒ LA DECISIONE DEI MEMBRI DI RENDERE LA PROPRIA VALUTA CONVERTIBILE IN ALTRE VALUTE E IN ORO CON TASSI DI CAMBIO FISSI E DI ACCONSENTIRE A NON IMPORRE CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI SENZA IL PERMESSO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE

NEI PRIMI ANNI DELLA COMUNITÀ

L'ORO CONTINUÒ A GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE NEL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE DEGLI ANNI '50 E '60 E IL SUO PREZZO RIMASE FISSO PER MOLTI ANNI A 35 \$ L'ONCIA

TUTTAVIA, LA QUANTITÀ DI ORO NON AUMENTAVA ABBASTANZA VELOCEMENTE PER TENERE IL PASSO CON LA RAPIDA CRESCITA DEL COMMERCIO MONDIALE

DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE, IL DOLLARO DIVENNE SEMPRE PIÙ IMPORTANTE COME VALUTA PRINCIPALE DI RISERVA: NEGLI ANNI '50 E '60 I DEFICIT DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DEGLI STATI UNITI FURONO GRANDI E PERSISTENTI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE

NEI PRIMI ANNI DELLA COMUNITÀ

NEL 1970 E 1971 IL DEFICIT DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DEGLI STATI UNITI RAGGIUNSE LIVELLI RECORD, IN PARTE A CAUSA DEGLI INVESTIMENTI SU LARGA SCALA DELLE AZIENDE STATUNITENSI ALL'ESTERO, MA ANCHE PER IL FINANZIAMENTO DELLA GUERRA IN VIETNAM

NEL 1970 FU ISTITUITO UN GRUPPO DI STUDIO SPECIALE PER ESAMINARE LA FATTIBILITÀ DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA E I RISULTATI PRESENTATI SONO NOTI COME WERNER REPORT

QUESTO STUDIO PROPONEVA UN PASSAGGIO COMPOSTO DA TRE STADI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UN'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA COMPLETA ENTRO IL 1980

Economia dell'Unione Europea

docente Giovanni Pelonghini

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL SERPENTE NEL TUNNEL

LE PROPOSTE DEL WERNER REPORT, FURONO SCONVOLTE DALLA SITUAZIONE DI INSTABILITÀ MONETARIA INTERNAZIONALE

PER FAR FRONTE ALLA PESANTE SPECULAZIONE, NEL 1971 GLI STATI UNITI DOVETTERO SOSPENDERE LA CONVERTIBILITÀ DELLA PROPRIA MONETA E INTRODURRE UNA SOVRATTASSA DEL 10% SULLE IMPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI DAL RESTO DEL MONDO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL SERPENTE NEL TUNNEL

FU IN QUESTO CONTESTO CHE NEL 1972 L'UNIONE EUROPEA INSIEME AL REGNO UNITO, LA DANIMARCA, L'IRLANDA E LA NORVEGIA DECISERO DI CREARE CIÒ CHE È NOTO COME IL SERPENTE NEL TUNNEL, CHE PER LE VALUTE DEI PAESI MEMBRI COMPORTAVA DUE MARGINI DI OSCILLAZIONE:

1. +/- 2,25% RISPETTO AL DOLLARO;

2. DIVERGENZA MASSIMA DEL 2,25% TRA LA VALUTA PIÙ FORTE E QUELLA PIÙ DEBOLE DELL'UNIONE EUROPEA

ALL'ITALIA FU CONCESSO UN PIÙ AMPIO MARGINE DI OSCILLAZIONE DEL +/- 6%

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CREAZIONE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

ALLA FINE DEGLI ANNI '70 CI FU UN CRESCENTE SOSTEGNO ALL'IDEA DI ISTITUIRE UN SISTEMA REGIONALE DI TASSI DI CAMBIO, COME PRIMO PASSO VERSO L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO FU INTRODOTTO NEL 1979 E COMPRENDEVA TUTTI GLI ALLORA MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, CON L'ECCEZIONE DEL REGNO UNITO FINO AL 1990

IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO ERA UN SISTEMA DI CAMBI FISSI MA AGGIUSTABILI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CREAZIONE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

I PAESI MEMBRI CHE PARTECIPAVANO AL MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO ERANO OBBLIGATI A MANTENERE IL TASSO DI CAMBIO ALL'INTERNO DI UN MARGINE DI OSCILLAZIONE INTORNO AD UNA PARITÀ CENTRALE

TRA IL 1979 E IL 1993 LA BANDA DI FLUTTUAZIONE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE MONETE PARTECIPANTI ERA +/- 2,25%

UNA FASCIA PIÙ AMPIA DI +/- 6% FU CONCESSA ALL'ITALIA TRA IL 1979 E IL 1990 E AI PAESI CHE ADERIRONO DOPO, OVVERO SPAGNA, REGNO UNITO E PORTOGALLO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CREAZIONE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

L'ITALIA E IL REGNO UNITO FURONO COSTRETTI AD ABBANDONARE IL MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO NEL 1992 E LA GRECIA NE RIMASE FUORI A CAUSA DEL SUO ALTO LIVELLO DI INFLAZIONE

LE BANDE DI OSCILLAZIONE PER I PAESI PARTECIPANTI AL MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO FURONO ALLARGATE AL +/- 15% A PARTIRE DALL'AGOSTO 1993, QUANDO SOLO IL TASSO DI CAMBIO TRA MARCO TEDESCO E FIORINO OLANDESE MANTENEVA LA FASCIA STRETTA DEL +/- 2,25%

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LE FASI OPERATIVE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

LA LETTERATURA DIVIDE GENERALMENTE L'ATTIVITÀ DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO ORIGINALE IN QUATTRO PERIODI:

- 1979/1983;**
- 1983/1987;**
- 1987/1992;**
- DALLA CRISI DEL 1992**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LE FASI OPERATIVE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

DAL 1979 AL 1983

IL PRIMO PERIODO DAL MARZO 1979 FINO AL 1983, DOPO LA SECONDA CRISI PETROLIFERA, FU CARATTERIZZATO DA UNA SITUAZIONE MONETARIA INTERNAZIONALE INSTABILE

LA FREQUENZA E L'ENTITÀ DEI RIALLINEAMENTI DURANTE QUESTO PERIODO FURONO MOLTE E INASPETTATE

I DIFFERENZIALI DI INFLAZIONE TRA I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA ERANO ALTI, MA DAL 1983 LA FRANCIA E ALTRI PAESI DELL'UNIONE ADOTTARONO MISURE ANTI INFLAZIONISTICHE PIÙ DECISE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LE FASI OPERATIVE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

DAL 1983 AL 1987

LA SECONDA FASE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO COPRE IL PERIODO DAL 1983 AL 1987, E FU CARATTERIZZATA DA RELATIVAMENTE POCHE RIALLINEAMENTI

QUANDO QUESTI SI VERIFICAVANO VENIVANO COINVOLTE POCHE VALUTE E LE VARIAZIONI DELLE PARITÀ CENTRALI TENDEVANO AD ESSERE PICCOLE

L'EVIDENZA EMPIRICA SUGGERISCE CHE DURANTE QUESTO PERIODO IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO ABBIA AVUTO UN EFFETTO STABILIZZANTE SUI TASSI DI CAMBIO E CHE CI SIA STATA UNA CONVERGENZA VERSO UN'INFLAZIONE PIÙ BASSA

IL LIVELLO MEDIO DI INFLAZIONE NEI PAESI CHE PARTECIPAVANO AL MECCANISMO DI CAMBIO SCESE DALL'11,6% NEL 1983 AL 2,3% NEL 1986

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LE FASI OPERATIVE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

DAL 1987 AL 1992

IL TERZO PERIODO DAL 1987 AL 1992, NOTO ANCHE COME SISTEMA MONETARIO EUROPEO DURO FU CARATTERIZZATO DA UNA GRANDE STABILITÀ DEI TASSI DI CAMBIO

DURANTE QUESTO PERIODO CI FU UN'ESTENSIONE GRADUALE DELLA PARTECIPAZIONE AL MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO ALLA SPAGNA, AL REGNO UNITO E AL PORTOGALLO, COSÌ CHE SOLO LA GRECIA RIMASE L'UNICO PAESE DELL'UNIONE NON PARTECIPANTE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CRISI MONETARIA DEL SETTEMBRE 1992

LA CRISI MONETARIA DEL SETTEMBRE 1992 CONDUSSE ALL'AMPLIAMENTO DELLA MAGGIOR PARTE DEI MARGINI DI OSCILLAZIONI FINO A PIÙ +/-15% NELL'AGOSTO DEL 1993

TRE ELEMENTI CHE CONTRIBUIRONO ALLA CRISI DEL 1992/1993:

1. LA LIBERALIZZAZIONE DEI MOVIMENTI DI CAPITALE;

2. LE PRIME DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAL TRATTATO DI MAASTRICHT E LA DECISIONE DI PASSARE ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA;

3. LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CRISI MONETARIA DEL SETTEMBRE 1992

FINO AL 1990, PAESI COME LA FRANCIA E L'ITALIA HANNO POTUTO FAR RICORSO AI CONTROLLI SU MOVIMENTI DI CAPITALI PER RICONQUISTARE UN CERTO GRADO DI AUTONOMIA DELLA PROPRIA POLITICA MONETARIA

L'USO DI QUESTI CONTROLLI PUÒ LIMITARE L'EFFETTO DI UN ATTACCO SPECULATIVO VERSO UNA MONETA DEBOLE E PUÒ AIUTARE AD ISOLARE I TASSI DI INTERESSE DALLE FLUTTUAZIONI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

LA LIBERALIZZAZIONE DEI MOVIMENTI DI CAPITALE A PARTIRE DAL 1990 RIMOSSE DAL SISTEMA QUESTA VALVOLA DI SICUREZZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA CRISI MONETARIA DEL SETTEMBRE 1992

NEL 1992 C'ERA GRANDE INCERTEZZA CIRCA LE PROSPETTIVE PER IL TRATTATO DI MAASTRICHT E PER IL PROGRAMMA DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

IL CROLLO DEL MURO DI BERLINO NEL NOVEMBRE 1989 FU SEGUITO RAPIDAMENTE ALL'UNIFICAZIONE MONETARIA DELLA GERMANIA NEL LUGLIO 1990 E DA QUELLA POLITICA NELL'OTTOBRE DEL 1990

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA TRINITA' IMPOSSIBILE

LA LETTERATURA SI RIFERISCE A UNA TRINITÀ IMPOSSIBILE CHE NESSUN MECCANISMO MONETARIO INTERNAZIONALE È STATO IN GRADO DI RICONCILIARE SIMULTANEAMENTE:

- 1. LIBERO MOVIMENTO DI CAPITALI;**
- 2. TASSI DI CAMBIO FISSI;**
- 3. POLITICA MONETARIA AUTONOMA**

LA COMBINAZIONE DI MERCATO UNICO E SISTEMA MONETARIO EUROPEO IMPLICAVA UN IMPEGNO AL LIBERO COMMERCIO E AI MOVIMENTI DI CAPITALI CON TASSI DI CAMBIO FISSO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

LA TRINITA' IMPOSSIBILE

QUESTO SISTEMA SAREBBE POTUTO SOPRAVVIVERE SOLTANTO A PATTO CHE GLI ALTRI MEMBRI DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO FOSSERO STATI PRONTI A SACRIFICARE L'AUTONOMIA DELLA POLITICA MONETARIA ED ACCETTARE LA LEADERSHIP ECONOMICA DELLA GERMANIA

DOPO LA RIUNIFICAZIONE, QUESTE CONDIZIONI VENNERO MENO E I PAESI MEMBRI DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO HANNO POTUTO RIGUADAGNARE UN CERTO GRADO DI AUTONOMIA MONETARIA MA AL PREZZO DI SACRIFICARE I TASSI DI CAMBIO FISSI SIN DAL 1992/1993

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

FINE ANNI '80 E 1992: IL RITORNO

ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

ALLA FINE DEGLI ANNI '80, L'OBIETTIVO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA FU RILANCIATO CON NUOVO VIGORE PER VARIE RAGIONI

L'INCERTEZZA DEL TASSO DI CAMBIO TRA LE MONETE DELL'UNIONE EUROPEA COSTITUIVA UN ULTERIORE OSTACOLO AL COMMERCIO E DOVEVA ESSERE ELIMINATO PER COMPLETARE IL MERCATO UNICO

IL BOOM DELLA FINE DEGLI ANNI '80 VOLGEVA AL TERMINE, PER CUI SI CERCAVANO METODI PER PROLUNGARE LA CONGIUNTURA ECONOMICA POSITIVA: L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA ERA CONSIDERATO UN MEZZO PER SPINGERE ULTERIORMENTE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE IN DIREZIONE DELL'UNIONE POLITICA., DAL MOMENTO CHE UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE PER LE POLITICHE ECONOMICHE AVREBBE RICHIESTO UN CONTROLLO DEMOCRATICO PIÙ EFFICACE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

FINE ANNI '80 E 1992: IL RITORNO

ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

LA COMMISSIONE DELORS HA GIOCATO UN RUOLO ATTIVO NEL RILANCIO DELL'INIZIATIVA, SOSTENUTA DAI GOVERNI FRANCESE E TEDESCO

IN SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE TEDESCA, IL CANCELLIERE KOHL INTENDEVA DIMOSTRARE CHE LA GERMANIA RIMANEVA FERMAMENTE ANCORATA ALL'EUROPA OCCIDENTALE E L'IMPEGNO CON L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA FORNÌ L'OCCASIONE PER DIMOSTRARLO

IL PROGETTO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA FU LANCIATO FORMALMENTE AL VERTICE DI HANNOVER NEL 1988 QUANDO VENNE DECISO DI COSTITUIRE UN COMITATO PER LO STUDIO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

JACQUES DELORS

Economia dell'Unione Europea

docente Giovanni Pelonghini

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

FINE ANNI '80 E 1992: IL RITORNO

ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

I RISULTATI DEL COMITATO FURONO PRESENTATI COME RAPPORTO DELORS NEL 1980

DURANTE IL DIBATTITO, SOLO IL REGNO UNITO ESPRESSE DUBBI SULL'OBIETTIVO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA; LA FRANCIA VOLLE FISSARE ALCUNE DATE PER L'INTRODUZIONE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ DELL'IMPEGNO TEDESCO NEL PROGETTO; LA GERMANIA SOTTOLINEO L'IMPORTANZA DI CRITERI RIGOROSI PER L'ADESIONE E LA NECESSITÀ CHE LE ISTITUZIONI INDIPENDENTI RIFLETTESSERO IL PIÙ POSSIBILE IL PROPRIO MODELLO

IL COMPROMESSO FINALE HA COMBINATO IL RIGORE DEI CRITERI E L'ARCHITETTURA ISTITUZIONALE RICHIESTI DALLA GERMANIA CON LE SCADENZE FISSE PREFERITE E SOSTENUTE DALLA FRANCIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

IL TRATTATO DI MAASTRICHT

IL TRATTATO DI MAASTRICHT SEGUIVA LE PRINCIPALI INDICAZIONI DEL RAPPORTO DELORS E LE SUE DISPOSIZIONI PIÙ IMPORTANTI IN RIFERIMENTO ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA SONO LE SEGUENTI:

- 1. IL TRATTATO HA STABILITO I CRITERI DI CONVERGENZA DA SODDISFARE PRIMA CHE UN PAESE POSSA PARTECIPARE ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA;**
- 2. VENNE FISSATO UN CALENDARIO PER L'INTRODUZIONE DELLA MONETA UNICA AL PIÙ TARDI ENTRO IL 1° GENNAIO 1999, PROSPETTANDO PER IL PASSAGGIO TRE FASI;**
- 3. IL TRATTATO HA DELINEATO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA E, IN PARTICOLARE, DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I CRITERI DI CONVERGENZA

OGNI PAESE CHE AVESSE VOLUTO PARTECIPARE PIENAMENTE ALLA FASE FINALE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA AVREBBE DOVUTO SODDISFARE I CRITERI DI CONVERGENZA

L'OBIETTIVO ERA QUELLO DI EVITARE UNA DESTABILIZZAZIONE DELL'UNIONE CON LA PREMATURA AMMISSIONE DI NAZIONI LA CUI PERFORMANCE ECONOMICA DI FONDO NON FOSSE ANCORA COMPATIBILE CON L'IMPOSSIBILITÀ DI AGGIUSTARE I TASSI DI CAMBIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I CRITERI DI CONVERGENZA

I CRITERI RICHIEDONO CHE I CANDIDATI SELEZIONATI DEBBONO AVERE:

1. TASSI DI INFLAZIONE NON SUPERIORE ALL'1,5%, SOPRA LA MEDIA DEI TRE STATI MEMBRI CON IL PIÙ BASSO TASSO DI INFLAZIONE;

2. I TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE NON DEVONO ESSERE SUPERIORI DI OLTRE IL 2% RISPETTO ALLA MEDIA DEI TRE STATI MEMBRI DELL'UNIONE CON L'INFLAZIONE PIÙ BASSA;

3. IL TASSO DI CAMBIO DEL PAESE DOVREBBE RIMANERE ALL'INTERNO DELLA FASCIA NORMALE CHE NEL PERIODO DI MAASTRICHT SI RIFERIVA AI MARGINI DI +/- 2,25%, MA DALL'AGOSTO 1993 È STATO PRESO COME RIFERIMENTO +/-15%;

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I CRITERI DI CONVERGENZA

4. IL DEBITO PUBBLICO DEL PAESE NON DOVREBBE SUPERARE IL 60% DEL PIL;

5. IL DEFICIT DI BILANCIO NAZIONALE NON DEVE ESSERE SUPERIORE AL 3% DEL PIL

GLI ULTIMI DUE CRITERI SI RIFERISCONO AI CRITERI FISCALI E SONO SOGGETTI A UNA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA: A UN PAESE PUÒ ESSERE CONCESSO UNA DEROGA QUALORA IL DISAVANZO PUBBLICO SIA DIMINUITO IN MANIERA SOSTANZIALE E CONTINUA, OPPURE SIA ECCEZIONALE E TEMPORANEO, OPPURE SE IL DEBITO ECCESSIVO STIA DIMINUENDO IN MISURA SUFFICIENTE E SI AVVICINI AL VALORE DI RIFERIMENTO CON RITMO ADEGUATO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I TRE STADI DELL'INTRODUZIONE

DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

1° FASE: LUGLIO 1990/DICEMBRE 1993

LA PRIMA FASE DELL'INTRODUZIONE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA SI SVOLSE NEL PERIODO LUGLIO 1990/DICEMBRE 1993

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DI QUESTA FASE FURONO LA LIBERALIZZAZIONE DEI MOVIMENTI DI CAPITALE TRA I MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, L'INTRODUZIONE DI PROGRAMMI DI CONVERGENZA A LUNGO TERMINE E L'ADOZIONE DI UNA SORVEGLIANZA MULTILATERALE DELLE POLITICHE ECONOMICHE ATTRAVERSO L'ECOFIN. (CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I TRE STADI DELL'INTRODUZIONE

DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

2° FASE: 1° GENNAIO 1994/DICEMBRE 1998

LA SECONDA FASE DELL'INTRODUZIONE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA VA DAL 1° GENNAIO 1994 AL DICEMBRE 1998

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA SECONDA FASE AVREBBERO DOVUTO INCORAGGIARE LA CONVERGENZA E PREPARARE ALLA FASE FINALE, IN PARTICOLARE METTENDO IN ATTO LE ISTITUZIONI NECESSARIE E DECIDERE QUALI NAZIONI AVREBBERO POTUTO PARTECIPARVI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I TRE STADI DELL'INTRODUZIONE

DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

2° FASE: 1° GENNAIO 1994/DICEMBRE 1998

LA SELEZIONE DEI PAESI ADERENTI ALL'EURO SI SVOLSE AL CONSIGLIO EUROPEO DEL MAGGIO 1998: CONTRARIAMENTE ALLE ASPETTATIVE PRECEDENTI, PER CUI SI ERA PENSATO CHE MOLTI PAESI NON AVREBBERO SODDISFATTO I CRITERI DI CONVERGENZA DI MAASTRICHT, L'UNICO PAESE CONSIDERATO NON IDONEO FU LA GRECIA

TUTTI I PAESI AVEVANO COMPIUTO SERI SFORZI PER SODDISFARE I CRITERI PREVISTI DAL TRATTATO DI MAASTRICHT

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I TRE STADI DELL'INTRODUZIONE

DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

2° FASE: 1° GENNAIO 1994/DICEMBRE 1998

CI SI ACCORDÒ PER GARANTIRE AL REGNO UNITO UNA CLAUSOLA DI "OPT-OUT", COSÌ CHE LA DECISIONE DI PARTECIPARE O MENO ALLA FASE FINALE SAREBBE STATA LASCIATA AI GOVERNI FUTURI

AL CONSIGLIO EUROPEO DEL MAGGIO 1998 FU INOLTRE DECISO DI FISSARE IRREVOCABILMENTE I TASSI DI CAMBIO TRA LE MONETE DEI PAESI PARTECIPANTI E LA NUOVA MONETA DELL'EURO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

I TRE STADI DELL'INTRODUZIONE

DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

3° FASE: DAL 1° GENNAIO 1999

LA TERZA FASE DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA INIZIÒ IL 1° GENNAIO 1999 E COMPORTÒ UN PERIODO DI TRANSIZIONE DI TRE ANNI, DURANTE IL QUALE LE MONETE DEI PAESI PARTECIPANTI A PIENO TITOLO ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA HANNO CONTINUATO AD ESISTERE MA SOLO COME SUDDIVISIONI DELL'EURO

I MERCATI FINANZIARI FURONO INCORAGGIATI AD UTILIZZARE SEMPRE DI PIÙ L'EURO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

STATI FUORI DELL'AREA EURO

PER I PAESI FUORI DELL'AREA EURO, DAL 1999 IL MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO È STATO SOSTITUITO DA UN NUOVO MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO

MOLTE DELLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO SONO SEMPLICEMENTE LA CONTINUAZIONE DEL PRECEDENTE MECCANISMO DI CAMBIO EUROPEO

I TASSI CENTRALI VENGONO DEFINITI IN EURO E GLI STATI MEMBRI SONO OBBLIGATI A MANTENERE LE PROPRIE VALUTE ENTRO UN MARGINE DEL +/- 15% DELLA LORO PARITÀ CENTRALE, ANCHE SE IL PAESE IN QUESTIONE HA LA FACOLTÀ DI IMPOSTARE DEI MARGINI PIÙ RISTRETTI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

L'EURO NEL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE

SI È MOLTO DISCUSO CIRCA I FUTURI RAPPORTI TRA L'EURO E IL DOLLARO, E SUI LORO RISPETTIVI RUOLI NEL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE

TUTTAVIA, LA MISURA IN CUI L'EURO PUÒ SFIDARE IL DOLLARO COME VALUTA INTERNAZIONALE DIPENDE DA QUANTI MERCATI MONETARI DELL'UNIONE EUROPEA SARANNO EFFETTIVAMENTE INTEGRATI ED ALLA FIDUCIA DELL'EURO COME MONETA STABILE

L'EURO AGISCE COME UN'ANCORA ALLA QUALE ALTRI PAESI POSSONO COLLEGARE LA LORO MONETA: QUESTA RELAZIONE SI BASA SU UNA DECISIONE UNILATERALE E RIFLETTE SPESSO LEGAMI GEOGRAFICI E STORICI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

L'EURO NEL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE

UNA VALUTA ESTERA PUÒ ESSERE TALVOLTA UTILIZZATA COME MONETA PARALLELA, OPERANDO AL FIANCO DI QUELLA NAZIONALE

SECONDO LA BANCA CENTRALE EUROPEA, CIRCA IL 16% DELLE BANCONOTE IN EURO CIRCOLAVANO AL DI FUORI DELL'AREA EUROPEA, ED IN PARTICOLARE NEI PAESI VICINI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL LUNGO PERCORSO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

(CAP. 9 LIBRO DI TESTO)

VALUTAZIONE

SEBBENE IL TRATTATO DI ROMA NON AVESSE PREVISTO UN'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, IL VERTICE DELL'AIA DEL 1969 RICHIESE L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA ENTRO IL 1980

L'INSTABILITÀ MONETARIA INTERNAZIONALE NEGLI ANNI '70 RESE QUESTO OBIETTIVO IMPOSSIBILE, MA LE DISCUSSIONI DELL'EPOCA POSERO LE BASI PER QUELLO CHE DIVENNE POI IL SISTEMA EURO

IL LANCIO DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO NEL 1979 FORNÌ UN QUADRO PER LA COOPERAZIONE MONETARIA IN CORSO, CREÒ L'UNITÀ DI CONTO EUROPEA (ECU) CHE SI È POI EVOLUTO IN EURO E ISTITUÌ IL FECOM, CHE DIVENNE POI L'IMU E FU IN SEGUITO TRASFORMATO NELLA BANCA CENTRALE EUROPEA